

Calcio



I milanesi eliminati dalla Coppa Uefa

L'Inter si ferma a Madrid

Supplementari fatali ai nerazzurri

Il Real dilaga e vola in finale

Real Madrid-Inter 5-1

MARCATORI: 43' Sanchez su rigore; 64' Gordillo; 67' Brady su rigore; 75' Sanchez su rigore; 3' t.s. Santillana; 3' Il t.s. Santillana.
REAL MADRID: Augustin; Chendo, Camacho; Macea, Sanchez (10' Salguero), Gordillo (110' Juanito); Butragueno, Michel, Sanchez, Gallego, Santillana, (12 Octoren, 14 Martin Vazquez, 15 Juanito, 16 Chelo).
INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Ferri; Fano, Tardelli, Altobelli (52' Marini), Brady, Rummennigge (84' Bernazzani), (12 Lorieri, 14 Cucchi, 15 Minaudo).
Arbitro: Jan Keizer (Olanda)

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrice: Juventus (Italia). Finale: 7 maggio 1986

SEMIFFINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
GÖTEBORG-BARCELLONA	3-0	4-8	BARCELLONA
ANDERLECHT-STEUA B.	1-0	0-3	STEUA B.

COPPA DELLE COPPE

Detentrice: Everton (Inghilterra). Finale: 2 maggio 1986

SEMIFFINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
DINAMO K.-D. PRAGA	3-0	1-1	DINAMO K.
A. MADRID-BAYER U.	1-0	3-2	A. MADRID

COPPA UEFA

Detentrice: Real Madrid (Spagna) Finale: 30/4/86, 6 o 8/5/86

SEMIFFINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
COLONIA-WAREGEM	4-0	3-3	COLONIA
INTER-R. MADRID	3-1	1-5	R. MADRID

I tempi regolamentari si erano conclusi con i madrileni in vantaggio per 3-1 - Nella «coda» una doppietta di Santillana ha messo fuori gioco la squadra di Corso Due rigori ai madrileni realizzati da Sanchez, uno ai milanesi messo a segno da Brady - Altobelli e Rummennigge usciti per infortunio, Mandorlini è stato espulso - Un palo di Bergomi al 10' della ripresa

Dal nostro inviato

MADRID — La legge del Bernabeu è stata ancora una volta fatale all'Inter. Questa volta non è stata per i nerazzurri, una disonorevole distesa, il Real comunque ha dominato largamente. Il risultato finale, 5 a 1, fa l'Inter piccola, mettendone in evidenza l'incapacità di tenere in mano l'incontro quando era ancora suo. I nerazzurri hanno sostanzialmente subito la evidente superiorità degli spagnoli, hanno avuto la possibilità di vanificare le prime due reti degli spagnoli. La sfortuna ha tolto agli italiani Rummennigge e Altobelli privandoli quindi di ogni possibilità offensiva quando la gara doveva essere decisa giocando all'attacco. Nei tempi supplementari l'Inter ha potuto solo assistere al dilagare degli spagnoli. Piovono coriandoli bianchi dal muraglione di gente di Bernabeu, e il Real, il grande magico stadio, il suo passo era misurato ma in anticipo su tutti quelli dei nerazzurri. Il falso è netto, inevitabile il rigore Sanchez non fallisce, la serata si va minacciando l'Inter.

Il Real vede ora vicino il successo, ma non prende la calma. Il suo gioco è spietato, piacevole ed efficace. Michel, Gallego, Butragueno sono i suoi uomini di punta, i nerazzurri non hanno molte chance per fermarli. Attorno a Zenga spuntano i pericoli: al 50' di tiro di Michel è sulla traversa.

Giugno inciampa, poi il tiro di Gallego è intuito dal portiere. Sono assalti che mettono in affanno i madrileni ma non sono colpi insopportabili, anzi. Non è un brutto inizio per i nerazzurri, il fantasma dell'anno scorso sembra scacciato, il Real cerca di gioco aereo ma Santillana non pare più l'incognita, si sente il suo tempo. Poi c'è Zenga in vena di grande cose: al 22' si rovescia in area per alzare un pallonetto di Butragueno, al 37' è ancora più bravo volando sul tiro di Gallego. A San Siro Ricardo Gallego, giocava da liberato, qui si muove come uomo in più in avanti. Su di lui spesso si fanno ma non basta. Molto del gioco offensivo dei bianchi dipende da lui. L'Inter rischia una replica, anzi con Altobelli e Mandorlini sprecate due grosse occasioni in contropiede. Poi quando il primo tempo passa oltre il mezz'ora, il Real vede il gol. Michel viene steso in area da Baresi. Il suo passo era misurato ma in anticipo su tutti quelli dei nerazzurri. Il falso è netto, inevitabile il rigore Sanchez non fallisce, la serata si va minacciando l'Inter.

Il Real vede ora vicino il successo, ma non prende la calma. Il suo gioco è spietato, piacevole ed efficace. Michel, Gallego, Butragueno sono i suoi uomini di punta, i nerazzurri non hanno molte chance per fermarli. Attorno a Zenga spuntano i pericoli: al 50' di tiro di Michel è sulla traversa.

I nerazzurri non sono però quelli dell'anno scorso e appena possono replicano, anche se con affanno e con poche fortuna, quando al 54' un bel tiro di Bergomi finisce sul palo. Ma quando l'Inter è in difficoltà, il Real approfittava, la sua replica è micidiale e Gallego, al 64' in uno di questi rovesciamenti di fronte, pesca Gordillo per il colpo del 2 a 0. Colpo da ko ma bisogna dire che l'Inter è brava, non ci sta, si butta avanti e solo due minuti dopo rovescia l'attacco al 66' di Baresi. Ma non è stato al posto di Altobelli, pesca Collovati, Michel lo strattona ed è rigore. Brady trasforma e ributta lontano il Real, riconquistando la qualificazione.

Ma questa è solo il Real, è indubbiamente il più forte.

A 75' Butragueno è di nuovo in gol, salta Ferri e Tardelli lo abbatte in area. E ancora rigore e Sanchez non scappa. Dopo 165 minuti si riparte da zero ma chi ha in mano la gara è il Real.

Per l'Inter esce anche Rummennigge e ora che la gara si decide a suon di goal, l'Inter non ha più scampo. Si va ai tempi supplementari. E naturalmente il Real arriva dopo quattro minuti al 4-1 che gli serve per eliminare l'Inter. Ed è proprio Santillana, l'uomo che già un anno fa cacciò da Madrid i nerazzurri, a firmare il successo completando la sua opera al 3' nel secondo tempo supplementare.

Gianni Piva

Il francese trionfa, dopo un digiuno di un anno e un grave infortunio

Freccia Vallona, è rinato un campione

Un super Fignon, nel giorno del naufragio degli italiani

Stop a Bonetti e Manfredonia

Pieri a Torino, Lo Bello a Roma

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio professionisti ha qualificato questa settimana sei giocatori in serie A-. Per due giornate Manfredonia (Juventus) - per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, recidivo-. Per un turno sono stati qualificati Dario Bonetti (Torino), De Agostini (Udinese), Fontolan (Verona), Tardelli (Inter), Tempestini (Como). Tra le ammende pesante quella inflitta all'Avellino: 10 milioni di lire. Questi inoltre gli arbitri designati in base al sorteggio a dirigere le partite di serie A-, in programma domenica prossima. La serie B-, come è noto osserverà un turno di riposo. Atalanta-Torino: BOSCHI; Bari-Avellino: CASARINI; Fiorentina-Udinese: AGNOLINI; Inter-Como: LAMORETTO; Juventus-Milan: PIERI; Napoli-Sampdoria: PAIRETTO; Roma-Lecce: LO BELLO; Verona-Pisa: LONGHI.

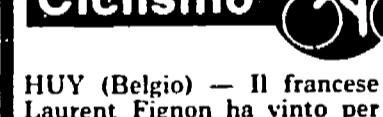
Johansson salta le prove a Imola per i dolori alla schiena

IMOLA — Da questa mattina alle 10 romberanno i motori della F1 sul circuito Dino Ferrari di Imola: Brabham, Ligier e Minardi saranno subito in pista. Saranno seguite poi da Ferrari, Lotus e anche dalla Benetton. Ormai è certo: la Ferrari sta approntando variazioni sostanziose al telaio della F1-86 che a Rio a Jerez ha tenuto in angustia sia Alboreto che Johansson. A proposito del pilota svedese: pare probabile il suo forfait in questa «tre giorni». I dolori alla schiena provocati dai fuori pista di domenica lo avrebbero consigliato di rimanere a riposo. La Brabham nella sua opera di «ri-pensamento» della B155 porterà a Imola tre vetture diverse: la vecchia B154 dello scorso anno, quella che ha corso in Spagna e infine quella di Jerez.

Brutte pagelle a Coverciano tra i bocciati Castellini e Spinosi

ROMA — «Vittime» illustri fra i bocciati agli esami per accedere al supercorso per la qualifica di allenatore di prima categoria che si sono tenuti nei giorni scorsi a Coverciano. I candidati erano 53 e 23 non hanno superato la prova che consisteva in una serie di quiz ed in un colloquio. Primo tra gli esclusi Paolino Pulici, ex ala del Torino, della Fiorentina e della Nazionale che peraltro ha semplicemente disertato la prova. Luciano Spinosi, terzino della Juventus, della Roma, del Verona e della Nazionale ed attuale allenatore della «Primavera» della Roma è stato sopravvissuto dall'emozione. «Sembrava un ragazzino all'esame di ammissione alla prima media», ha raccontato uno degli esaminatori. «Capitombolo» anche per Luciano Castellini, ex portiere del Torino e dei Napolitani, eterno rivale di Dino Zoff, e per Alberto Spelta ex centravanti del Catanzaro.

Ciclismo



HUY (Belgio) — Il francese Laurent Fignon ha vinto per distacco la 50ª edizione della Freccia Vallona, classica belga di ciclismo. Al secondo posto il danese Kim Andersen, al terzo il belga Jean-Claude Leclercq e al quarto il campione del mondo Criquielion. Il venticinquenne parigino, che ieri aveva perso terreno in uno dei punti cruciali del corso, il Muro di Huy, è stato in grado di recuperare e di ritornare al gruppo di una decina di corridori che si trovava al comando della corsa. Da lì è partita la sua riscossa. Solo Andersen gli ha resistito, ma anche il danese è stato stacato.

vecchio. Che il francese stesse tornando alla condizione migliore lo si era capito sin dalle prime corse della stagione, anche se era stato costretto a ritirarsi dal Giro di Sicilia (soprattutto per evitare i rischi insiti nel maltempo). Il venticinquenne parigino, che ieri aveva perso terreno in uno dei punti cruciali del corso, il Muro di Huy, è stato in grado di recuperare e di ritornare al gruppo di una decina di corridori che si trovava al comando della corsa. Da lì è partita la sua riscossa. Solo Andersen gli ha resistito, ma anche il danese è stato stacato.

ORDINE D'ARRIVO

1) Laurent Fignon (Fra) 247,7 km in 6 ore 21'39"; 2) Kim Andersen (Dan) 246 km in 6 ore 22'10"; 3) Jean-Claude Leclercq (Fra) a 3'4"; 4) Claude Criquielion (Bel) a 3'0"; 5) Greg Lemond (Usa) a 3'0"; 6) Sean Kelly (Irl) a 3'12"; 13) Emanuele Bompini (Ita) a 3'44".

del campione francese Fignon che torna al successo dopo un 1985 caratterizzato da infortuni e da un'operazione al tendine d'achille della gamba destra.

Laurent Fignon è così recuperato al cielo di alto livello. Il campione francese è tornato ad imporsi, aggiudicandosi una gara, insieme alla Freccia Vallona, una delle classiche del ciclismo belga e internazionale.

L'uomo di Guimard ha vinto in solitudine, dimostrando potenza e sicurezza come ai tempi migliori, nel 1984, quando riuscì a vincere un Giro di Francia e quando fu preceduto soltanto da Francesco Moser al Giro d'Italia. Fignon tocca quest'anno alla stessa e talmente più alta. Sembra ben presto le vedette. Saranno, fra gli altri, anche il belga e il campione italiano che in questo inizio di stagione, più precisamente in queste classiche belghe, sta attraversando un periodo di appannamento e dichiara di sentirsi

vecchio. Che il francese stesse tornando alla condizione migliore lo si era capito sin dalle prime corse della stagione, anche se era stato costretto a ritirarsi dal Giro di Sicilia (soprattutto per evitare i rischi insiti nel maltempo). Il venticinquenne parigino, che ieri aveva perso terreno in uno dei punti cruciali del corso, il Muro di Huy, è stato in grado di recuperare e di ritornare al gruppo di una decina di corridori che si trovava al comando della corsa. Da lì è partita la sua riscossa. Solo Andersen gli ha resistito, ma anche il danese è stato stacato.

ORDINE D'ARRIVO

1) Laurent Fignon (Fra) 247,7 km in 6 ore 21'39"; 2) Kim Andersen (Dan) 246 km in 6 ore 22'10"; 3) Jean-Claude Leclercq (Fra) a 3'4"; 4) Claude Criquielion (Bel) a 3'0"; 5) Greg Lemond (Usa) a 3'0"; 6) Sean Kelly (Irl) a 3'12"; 13) Emanuele Bompini (Ita) a 3'44".

del campione francese Fignon che torna al successo dopo un 1985 caratterizzato da infortuni e da un'operazione al tendine d'achille della gamba destra.

Laurent Fignon è così recuperato al cielo di alto livello. Il campione francese è tornato ad imporsi, aggiudicandosi una gara, insieme alla Freccia Vallona, una delle classiche del ciclismo belga e internazionale.

L'uomo di Guimard ha vinto in solitudine, dimostrando potenza e sicurezza come ai tempi migliori, nel 1984, quando riuscì a vincere un Giro di Francia e quando fu preceduto soltanto da Francesco Moser al Giro d'Italia. Fignon tocca quest'anno alla stessa e talmente più alta. Sembra ben presto le vedette. Saranno, fra gli altri, anche il belga e il campione italiano che in questo inizio di stagione, più precisamente in queste classiche belghe, sta attraversando un periodo di appannamento e dichiara di sentirsi

vecchio. Che il francese stesse tornando alla condizione migliore lo si era capito sin dalle prime corse della stagione, anche se era stato costretto a ritirarsi dal Giro di Sicilia (soprattutto per evitare i rischi insiti nel maltempo). Il venticinquenne parigino, che ieri aveva perso terreno in uno dei punti cruciali del corso, il Muro di Huy, è stato in grado di recuperare e di ritornare al gruppo di una decina di corridori che si trovava al comando della corsa. Da lì è partita la sua riscossa. Solo Andersen gli ha resistito, ma anche il danese è stato stacato.

ORDINE D'ARRIVO

1) Laurent Fignon (Fra) 247,7 km in 6 ore 21'39"; 2) Kim Andersen (Dan) 246 km in 6 ore 22'10"; 3) Jean-Claude Leclercq (Fra) a 3'4"; 4) Claude Criquielion (Bel) a 3'0"; 5) Greg Lemond (Usa) a 3'0"; 6) Sean Kelly (Irl) a 3'12"; 13) Emanuele Bompini (Ita) a 3'44".

del campione francese Fignon che torna al successo dopo un 1985 caratterizzato da infortuni e da un'operazione al tendine d'achille della gamba destra.

Laurent Fignon è così recuperato al cielo di alto livello. Il campione francese è tornato ad imporsi, aggiudicandosi una gara, insieme alla Freccia Vallona, una delle classiche del ciclismo belga e internazionale.

L'uomo di Guimard ha vinto in solitudine, dimostrando potenza e sicurezza come ai tempi migliori, nel 1984, quando riuscì a vincere un Giro di Francia e quando fu preceduto soltanto da Francesco Moser al Giro d'Italia. Fignon tocca quest'anno alla stessa e talmente più alta. Sembra ben presto le vedette. Saranno, fra gli altri, anche il belga e il campione italiano che in questo inizio di stagione, più precisamente in queste classiche belghe, sta attraversando un periodo di appannamento e dichiara di sentirsi

vecchio. Che il francese stesse tornando alla condizione migliore lo si era capito sin dalle prime corse della stagione, anche se era stato costretto a ritirarsi dal Giro di Sicilia (soprattutto per evitare i rischi insiti nel maltempo). Il venticinquenne parigino, che ieri aveva perso terreno in uno dei punti cruciali del corso, il Muro di Huy, è stato in grado di recuperare e di ritornare al gruppo di una decina di corridori che si trovava al comando della corsa. Da lì è partita la sua riscossa. Solo Andersen gli ha resistito, ma anche il danese è stato stacato.

ORDINE D'ARRIVO

1) Laurent Fignon (Fra) 247,7 km in 6 ore 21'39"; 2) Kim Andersen (Dan) 246 km in 6 ore 22'10"; 3) Jean-Claude Leclercq (Fra) a 3'4"; 4) Claude Criquielion (Bel) a 3'0"; 5) Greg Lemond (Usa) a 3'0"; 6) Sean Kelly (Irl) a 3'12"; 13) Emanuele Bompini (Ita) a 3'44".

del campione francese Fignon che torna al successo dopo un 1985 caratterizzato da infortuni e da un'operazione al tendine d'achille della gamba destra.

Laurent Fignon è così recuperato al cielo di alto livello. Il campione francese è tornato ad imporsi, aggiudicandosi una gara, insieme alla Freccia Vallona, una delle classiche del ciclismo belga e internazionale.

L'uomo di Guimard ha vinto in solitudine, dimostrando potenza e sicurezza come ai tempi migliori, nel 1984, quando riuscì a vincere un G